

Soggetto: "Il Bianco e il Nero"
di Giorgio Diaz



Fabio Lotti

Due libretti piccoli e interessanti. Parto dal primo, *Il Bianco e il Nero* di Giorgio Diaz, ARPANet 2009.

Protagonista Olmo Scirlocchi che "gioca 'r nobile gioco de li scacchi", invitato dal suo amico Nicola a sostituirlo in un torneo interuniversitario a Parigi. Invito accettato per un triplice motivo: non deve

pagare un centesimo, si leva di torno dalla moglie Corinna che lo assilla e si prospetta pure qualche nuova "amicizia" femminile.

Torneo guidato dall'arbitro ungherese Ferenc Attila e tra gli avversari la bella "cavallona bionda" Joan Booth. Due nomi, due morti ammazzati (randellati e infilzati) nello stesso albergo del nostro Olmo indagato, dunque, dalla polizia. Storia poliziesca con intermezzo d'amore con la bella Raquel.

Singolare il linguaggio, un misto di colorito vernacoliere livornese associato al toscano generico con puntatine verso il francese. Insomma un bell'impasto umoristico godibile e i personaggi che vengono su belli caricaturali.



GIORGIO DIAZ

**Il Bianco e
il Nero**

ARPANET

2009, 56 PP.

€ 8,00

ARPANet - Ufficio Stampa